



REGOLAMENTO TECNICO DI CERTIFICAZIONE DI PERSONE

PROFESSIONISTA DELLA SECURITY

UNI 10459

UNI 10459/DM269

Ambito Vigilanza Privata
DISCIPLINARE DEL CAPO DELLA POLIZIA del 24 Febbraio 2015
(Allegato C)



1305



SGQ N° 011A PRD N° 011B
SGA N° 012D ISP N° 007E
SCR N° 007F DAP N° 012H
EMAS N° 006P PRS N° 084C
GHG N° 008O

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements



eurocer-building

I. CAMPO DI APPLICAZIONE, DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, SCOPO DI CERTIFICAZIONE	
CAMPO DI APPLICAZIONE	<p>Il presente documento stabilisce i principi e i criteri per la valutazione delle competenze dei Candidati alla certificazione di "Professionista della security" e stabilisce le modalità di esecuzione e di valutazione delle prove d'esame.</p> <p>Si applica indistintamente per la certificazione di</p> <ul style="list-style-type: none"> – Professionista della security UNI 10459:2017 – Professionista della security ambito vigilanza privata UNI 10459:2017 – DM 269/2010 e s.m.i. – DM 56/2015 per le finalità previste dal Disciplinare del Capo della Polizia in data 24 febbraio 2015 – Certificazione cat. III
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	<p>DOCUMENTI COMUNI</p> <ul style="list-style-type: none"> – UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 "Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone"; – UNI 10459:2017 "Attività professionali non regolamentate – Professionista della Security - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza" (di seguito detta anche per brevità "norma") – Raccomandazione 2008/C111/01 (EQF) – Raccomandazione 2009/C 155/02 (ECVET) – i documenti di cui ai riferimenti legislativi applicabili, nelle edizioni vigenti, elencati nell'Appendice F della Norma UNI 10459:2017 <p>DOCUMENTI AGGIUNTIVI PER L'AMBITO VIGILANZA PRIVATA</p> <ul style="list-style-type: none"> – DM 269/2010 "Disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del regolamento di attuazione del TU delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti." (di seguito DM 269/2010) – DM 56/2015 Regolamento recante modifiche al decreto del Ministro dell'interno 1° dicembre 2010, n. 269: «Disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti.» (di seguito DM 56/2015) – DM 115/2014 regolamento "Disciplina delle caratteristiche e dei requisiti richiesti per l'espletamento dei compiti di certificazione indipendente dalla qualità e della conformità alle disposizioni del DM 1 dicembre 2010 e s.m.i., n.269, degli istituti di vigilanza privata, autorizzati a norma dell'art. 134 del TU delle leggi di pubblica sicurezza, e dei servizi dagli stessi offerti. Definizione delle modalità di riconoscimento degli organismi di certificazione indipendente." (di seguito DM 115/2014) – Disciplinare del Capo della Polizia in data 24/02/2015, per la valutazione della conformità degli istituti e dei servizi di vigilanza privata da parte degli organismi di certificazione indipendente. (di seguito Disciplinare)
SCOPO DI CERTIFICAZIONE (rif. punto 1 Norma UNI 10459)	<p>Il Professionista della security è la persona le cui conoscenze, abilità e competenze sono tali da garantire la gestione complessiva del processo di security o di rilevanti sotto-processi e, quando applicabile, le interazioni con altri professionisti specializzati in distinti ambiti della sicurezza (es. protezione dei dati, sicurezza delle informazioni, antifrode, tutela dei marchi e dei brevetti, salute e sicurezza sul lavoro).</p> <p>Sono previsti tre livelli del profilo di Professionista della security in funzione dei contesti organizzativi di diversa complessità, costituendo un utile supporto per le organizzazioni, che possono meglio orientare le scelte sul professionista con il livello più adatto alle proprie esigenze, così come per tutte le altre parti interessate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Professionista della Security di primo livello (operativo - Security Expert): orientato a una "media" complessità di security, considerate l'Organizzazione e le attività svolte. <p>Questo profilo, nel caso in cui sia applicabile la sola norma, può avere un'esperienza di security limitata ad uno o pochi ambiti, quindi avere una visione della sicurezza settoriale (e non essere necessariamente coinvolto nella progettazione della sicurezza) ma deve essere a conoscenza dei processi e sotto-processi rilevanti, nonché attivamente coinvolto nella gestione della sicurezza.</p> <p>Profilo professionale associato al livello EQF 5</p> 2. Professionista della Security di secondo livello (manageriale - Security Manager): orientato a una

	<p>“medio-alta” complessità di security, considerate l’Organizzazione e le attività svolte.</p> <p>Questo profilo, dovrebbe avere un’esperienza di security più ampia, quindi avere una visione della sicurezza maggiormente inclusiva, non limitandosi a una conoscenza settoriale. Essendo poi un profilo manageriale deve saper gestire risorse, con un profilo uguale o inferiore al proprio, in autonomia e partecipare al processo di analisi del rischio e progettazione della sicurezza.</p> <p>Profilo professionale associato al livello EQF 6</p> <p>3. Professionista della Security di terzo livello (alto manageriale - Senior Security Manager): orientato alla “massima” complessità di security, considerate l’Organizzazione e le attività svolte.</p> <p>Essendo il profilo più elevato, deve possedere un’esperienza manageriale, una visione completa e inclusiva della sicurezza, in tutti i suoi aspetti, andando oltre il concetto della semplice sicurezza fisica.</p> <p>Profilo professionale associato al livello EQF 7</p>
II. RESPONSABILITÀ E COMPETENZE DEL PROFESSIONISTA DELLA SECURITY	
<p>AREE DI RESPONSABILITÀ DEL PROFESSIONISTA DELLA SECURITY (rif. punto 4 Norma UNI 10459)</p>	<p>Il Professionista della security può essere coinvolto, a vario titolo, nella gestione (strategica, tattica o operativa) di ognuna delle seguenti aree di responsabilità, singolarmente, di loro combinazioni o di tutte insieme:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Analisi di scenario e di contesto esterno; – Analisi del contesto interno (settore, attività, processi e risorse critiche); – Analisi dei rischi di security; – Gestione dei rischi di security; – Elaborazione ed attuazione piano di security; – Elaborazione struttura organizzativa e budget di funzione; – Attività formativa/informativa al personale dell’Organizzazione sui rischi di security; – Antifrode; – Antintrusione; – Conformità alle prescrizioni legali e alle altre prescrizioni sottoscritte che riguardano la security; – Coordinamento dei sistemi integrati di sicurezza delle strutture; – Coordinamento della continuità operativa (Business Continuity e Disaster Recovery); – Gestione e/o coordinamento delle risorse umane ed economiche di security; – Gestione della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza privati; – Gestione delle crisi (Crisis Management); – Gestione delle investigazioni private affidate a terzi; – Gestione della protezione delle informazioni incluso il coordinamento e supporto alle attività relative alla sicurezza delle informazioni; – Investigazioni; – Business/competitive intelligence; – Audit tecnico di security; – Monitoraggio e “reporting” di security; – Tutela del know-how, segreto industriale e delle risorse immateriali; – Protezione da spionaggio industriale; – Protezione di infrastrutture critiche; – Protezione e tutela del management dell’Organizzazione; – Rapporti con le Forze di polizia e Forze armate, agenzie e istituzioni pubbliche; – Supervisione della gestione di contratti di security; – Supporto al datore di lavoro per la tutela dei lavoratori dai rischi di origine criminosa.
<p>COMPETENZE DEL PROFESSIONISTA DELLA SECURITY (rif. punto 5 Norma UNI 10459)</p>	<p>Ai fini del processo di certificazione di Professionista della security nei profili previsti dalla Norma UNI 10459 è richiesta l’evidenza del possesso delle competenze necessarie ai compiti attribuiti ai singoli profili.</p> <p>Tale evidenza è data dalla dimostrazione di essere in grado di applicare, in relazione ai compiti del profilo, requisiti di conoscenza, abilità e capacità personali (aspetti comportamentali).</p> <p>Compiti associati ai profili</p> <ul style="list-style-type: none"> – I compiti associati a ciascun profilo sono elencati nei prospetti A1, A2 e A3 della Norma UNI 10459 <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> – Le conoscenze richieste al Professionista della Security sono elencate al punto A4 A della Norma UNI 10459.

	<p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> Le abilità richieste al Professionista della Security sono elencate al punto A5 della Norma UNI 10459. <p>Capacità personali (aspetti comportamentali)</p> <ul style="list-style-type: none"> Le capacità personali richieste al Professionista della Security sono individuate nell'Appendice D della Norma UNI 10459.
III. COMPITI ASSOCIATI AI PROFILI	
<p>COMPITI LIVELLO I</p> <p>PROFILO SECURITY EXPERT</p> <p>EQF 5</p> <p>(rif. prospetto A1 norma UNI 10459)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Attuare le politiche, le strategie e i programmi di security definiti dal vertice aziendale/Organizzazione al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati Mettere in atto sistemi di controllo e di audit per verificare l'efficacia e l'efficienza dei programmi di security Condurre le investigazioni aziendali attivate dal management o da responsabili superiori Condurre regolari e periodiche valutazioni dei rischi e fornire assistenza ai livelli superiori per il riesame (previsto dal ciclo PDCA) Attuare programmi di informazione e di formazione in security, delle persone coinvolte nell'Organizzazione Condurre e gestire la Security fisica (protezione delle persone, degli edifici, delle proprietà, dei beni, degli strumenti operativi dell'Organizzazione) Condurre e gestire la protezione del segreto industriale: Protezione delle conoscenze, delle informazioni e dei dati appartenenti all'Organizzazione, ai propri clienti e ad altri soggetti portatori di interesse Fornire supporto alla sicurezza delle informazioni: protezione delle conoscenze, delle informazioni appartenenti all'Organizzazione, ai propri clienti ed altri soggetti portatori di interesse Condurre e gestire il contrasto agli illeciti e alle frodi interne ed esterne: truffe e sabotaggi Condurre e gestire la security delle persone: protezione dell'integrità fisica dei dipendenti e dei soggetti esterni che hanno rapporti contrattuali con l'Organizzazione Gestire incidenti ed emergenze e la continuità operativa Condurre e gestire la security di manifestazioni/convegni tenuti dall'Organizzazione: protezione delle sedi permanenti o provvisorie in cui siano organizzati eventi d'interesse dell'Organizzazione Gestire gli adempimenti di security previsti da requisiti cogenti: requisiti derivanti da leggi, regolamenti, direttive e prescrizioni obbligatorie in genere a livello locale, nazionale, europeo e internazionale Condurre e gestire le Investigazioni e gli accadimenti afferenti alla security: attività di analisi, indagine preventiva e investigazione degli eventi dannosi interni ed esterni in collaborazione con le Autorità preposte e con i soggetti privati autorizzati Porre in essere tutte le attività necessarie alla raccolta, elaborazione e gestione delle informazioni a supporto delle decisioni strategiche del business, supportando l'analisi dei contesti geopolitici: situazioni paesi, scenari per la security macroeconomici generali (sistema economico, variabili economiche e loro interdipendenze) di settore e di mercato ("business intelligence", "competitive intelligence") Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di conformità alle normative nazionali e internazionali ("compliance") Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Interazione tra security e salute sul lavoro Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di interazione tra security e protezione ambientale Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Interazione tra security e responsabilità sociale Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di security e privacy Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di gestione dei rischi di origine criminosa Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Interazione con tecnologie informatiche per la gestione del "disaster recovery" Interagire con coloro che si occupano di "business continuity" nell'Organizzazione Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di vigilanza Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di investigazioni Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di rapporti con le autorità istituzionali, Forze dell'ordine ed Enti governativi, ecc. Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano della produzione

<p>COMPITI LIVELLO II</p> <p>PROFILO SECURITY MANAGER</p> <p>EQF 6</p> <p>(rif. prospetto A2 norma UNI 10459)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attuare le politiche, le strategie e i programmi di security definiti dal vertice aziendale/Organizzazione al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati - Sviluppare una struttura organizzativa per la security che descriva i compiti e i relativi responsabili - Mettere in atto sistemi di controllo e di audit per verificare l'efficacia e l'efficienza dei programmi di security - Condurre le investigazioni aziendali attivate dal management o da responsabili superiori - Condurre regolari e periodiche valutazioni dei rischi, fornire assistenza ai livelli superiori per il riesame (previsto dal ciclo PDCA) ed essere inserito nel processo decisionale dell'Organizzazione per prenderne in considerazione gli aspetti critici e le loro evoluzioni - Sviluppare e attuare programmi di informazione e di formazione in security, delle persone coinvolte nell'Organizzazione - Gestire la security fisica (protezione delle persone, degli edifici, delle proprietà, dei beni, degli strumenti operativi dell'Organizzazione) - Gestire la protezione del segreto industriale: Protezione delle conoscenze, delle informazioni e dei dati appartenenti all'Organizzazione, ai propri clienti e ad altri soggetti portatori di interesse - Gestire la security delle informazioni: protezione delle conoscenze, delle informazioni appartenenti all'Organizzazione, ai propri clienti ed altri soggetti portatori di interesse - Gestire il supporto alla security delle tecnologie e delle strutture IT: protezione delle tecnologie, delle strutture informatiche dell'Organizzazione - Gestire il contrasto agli illeciti e alle frodi interne ed esterne: truffe e sabotaggi - Gestire il supporto alla security delle persone: protezione dell'integrità fisica dei dipendenti e dei soggetti esterni che hanno rapporti contrattuali con l'Organizzazione - Coordinare la gestione delle emergenze, delle crisi e della continuità operativa - Coordinare la gestione della security di manifestazioni/convegni tenuti dall'Organizzazione: protezione delle sedi permanenti o provvisorie in cui siano organizzati eventi d'interesse dell'Organizzazione - Coordinare gli adempimenti di security previsti da requisiti cogenti: requisiti derivanti da leggi, regolamenti, direttive e prescrizioni obbligatorie in genere a livello locale, nazionale, europeo e internazionale - Coordinare le investigazioni e la gestione degli accadimenti afferenti alla security: attività di analisi, indagine preventiva e investigazione degli eventi dannosi interni ed esterni in collaborazione con le Autorità preposte e con i soggetti privati autorizzati - Porre in essere tutte le attività necessarie alla raccolta, elaborazione e gestione delle informazioni a supporto delle decisioni strategiche del business, supportando l'analisi dei contesti geopolitici: situazioni paesi, scenari per la security macroeconomici generali (sistema economico, variabili economiche e loro interdipendenze) di settore e di mercato ("business intelligence", "competitive intelligence") - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di conformità alle normative nazionali e internazionali ("compliance") - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di security e salute sul lavoro - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di interazione tra security e protezione ambientale - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Interazione tra security e responsabilità sociale - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di sicurezza delle informazioni e protezione dei dati personali - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di gestione dei rischi di origine criminosa - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Interazione con tecnologie informatiche per la gestione del "disaster recovery" - Interagire con coloro che si occupano di "continuità operativa" nell'Organizzazione - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di vigilanza - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Investigazioni - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di rapporti con le autorità istituzionali, Forze dell'ordine ed Enti governativi, ecc. - Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano della produzione
<p>COMPITI LIVELLO III</p> <p>PROFILO SENIOR SECURITY</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare una strategia di security e una politica, in linea con le strategie dell'Organizzazione, attraverso lo sviluppo e l'attuazione di un programma di security - Attuare le politiche, le strategie e i programmi di security definiti dal vertice aziendale/Organizzazione al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati

<p>MANAGER</p> <p>EQF 7</p> <p>(rif. prospetto A3 norma UNI 10459)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Sviluppare una struttura organizzativa per la security che descriva i compiti e i relativi responsabili – Definire sistemi di controllo e di audit per verificare l'efficacia e l'efficienza dei programmi di security – Attivare investigazioni per verificare o per contrastare minacce interne o esterne – Attivare le investigazioni aziendali richieste dal vertice dell'Organizzazione – Coordinare il processo di security, incluse le attività di riesame (previsto dal ciclo PDCA) – Sviluppare programmi di informazione e di formazione in security, delle persone coinvolte nell'Organizzazione – Coordinare la gestione della Security fisica (protezione delle persone, degli edifici, delle proprietà, dei beni, degli strumenti operativi dell'Organizzazione) – Gestire la Protezione del segreto industriale: protezione delle conoscenze, delle informazioni appartenenti all'Organizzazione, ai propri clienti e ad altri soggetti portatori di interesse – Coordinare il contrasto agli illeciti e alle frodi interne ed esterne: truffe e sabotaggi – Coordinare la security delle persone: protezione dell'integrità fisica dei dipendenti e dei soggetti esterni che hanno rapporti contrattuali con l'Organizzazione – Coordinare la gestione delle emergenze, delle crisi e della continuità operativa – Coordinare la gestione della security di manifestazioni/convegni tenuti dall'Organizzazione: protezione delle sedi permanenti o provvisorie in cui siano organizzati eventi d'interesse dell'Organizzazione – Coordinare gli adempimenti di security previsti da requisiti cogenti: requisiti derivanti da leggi, regolamenti, direttive e prescrizioni obbligatorie in genere a livello locale, nazionale, europeo e internazionale – Coordinare le investigazioni e la gestione degli accadimenti afferenti alla security: attività di analisi, indagine preventiva e investigazione degli eventi dannosi interni ed esterni in collaborazione con le Autorità preposte e con i soggetti privati autorizzati – Coordinare tutte le attività necessarie alla raccolta, elaborazione e gestione delle informazioni a supporto delle decisioni strategiche del business, supportando l'analisi dei contesti geopolitici: situazioni paesi, scenari per la security macroeconomici generali (sistema economico, variabili economiche e loro interdipendenze) di settore e di mercato (business intelligence, competitive intelligence) – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di conformità alle normative nazionali e internazionali ("compliance") – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Interazione tra security e salute sul lavoro – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di interazione tra security e protezione ambientale – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Interazione tra security e responsabilità sociale – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di security e privacy – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di gestione dei rischi di origine criminosa – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di Interazione con tecnologie informatiche per la gestione del "disaster recovery" – Interazione con coloro che si occupano di "business continuity", nel caso il coordinamento della "business continuity" sia posto in altra area (per esempio "Organizzazione") – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di vigilanza – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di investigazioni – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano di rapporti con le autorità istituzionali, Forze dell'ordine ed Enti governativi, ecc. – Interagire con le strutture interne ed esterne all'Organizzazione che si occupano della produzione – Interfacciarsi con gli enti della security nazionale preposti all'intelligence economica, alla sicurezza e ordine pubblico, nell'ambito della "partnership" tra pubblico e privato
IV. CONOSCENZE DEL PROFILO DI RIFERIMENTO	
<p>CONOSCENZE DEL PROFESSIONISTA DELLA SECURITY (profilo di riferimento) (rif. prospetto A4 norma UNI 10459)</p>	<p>Analisi scenari e contesto</p> <p>Analisi scenari di riferimento (geopolitici, sociali, economici, ambientali, tecnologici)</p> <p>Analisi settore di appartenenza</p> <p>Analisi organizzativa interna:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura organizzativa ▪ Processi critici e operativi ▪ Risorse e aree critiche ▪ Vision, mission, strategia aziendale

- Policy, linee guida e procedure aziendali
- Codice di condotta
- Valore e azienda (economico, mercato e sociale)
- Principi di sostenibilità, responsabilità sociale, tutela dei diritti umani ed etica

Criminologia applicata

- Criminologia applicata e profiling criminale
- Criminalità e sicurezza nei contesti urbani (CPTED)

Legislazione

- Sicurezza nella costituzione e sicurezza pubblica (ruoli e responsabilità)
- Responsabilità giuridiche (penali, civili e amministrative) e aziendali
- Elementi di diritto penale
- Responsabilità amministrativa degli enti
- Sicurezza sul lavoro
- Sicurezza privata
- Elementi di sicurezza delle informazioni
- Codice la tutela della proprietà Industriale
- Tutela del know-how e del segreto industriale
- Statuto dei Lavoratori
- Elementi di protezione dei dati personali

Gestione del rischio (enterprise risk management)

- Rischi nelle organizzazioni
- Metodologie di analisi
- Politiche di gestione
- Struttura di riferimento per la gestione dei rischi e normativa correlata
- Strumenti di trasferimento a terzi (es. strumenti tecnici e assicurativi)

Security management

- Definizione
- Evoluzione storica
- Compiti e attività
- Organizzazione e Relazioni interne ed esterne della security
- Chi e Cosa proteggere: persone, risorse materiali, risorse immateriali, strutture, infrastrutture e infrastrutture critiche, siti e
- obiettivi sensibili, processi
- Focus su: Sicurezza di luoghi ad alta frequentazione, Sicurezza di porti ed aeroporti, Sicurezza di eventi e grandi eventi

Il sistema di gestione dei rischi per la security (security risk management)

- **Progetto**
 - Analisi contesto esterno
 - Analisi contesto interno
 - Individuazione minacce
 - Valutazione rischi
 - Selezione politiche di gestione del rischio
 - Elaborazione Piano di Security
 - Analisi economica e finanziaria degli Investimenti
 - Scelta delle soluzioni e attuazione
 - Monitoraggio e reporting
- **Sistema di gestione**
 - Il sistema di gestione della security: applicazioni nei diversi settori e organizzazioni (industriale, telecomunicazioni, trasporto, energia, bancario e finanziario, ecc....)
 - I sistemi di gestione e gli standard di riferimento: qualità, ambiente, sicurezza sul lavoro, sicurezza delle informazioni, sicurezza della catena di fornitura (supply chain), continuità operativa.

Intelligence e security intelligence

- Definizioni
- Metodologie e tecniche
- Ambiti di utilizzo
- Attività investigative e indagini in azienda

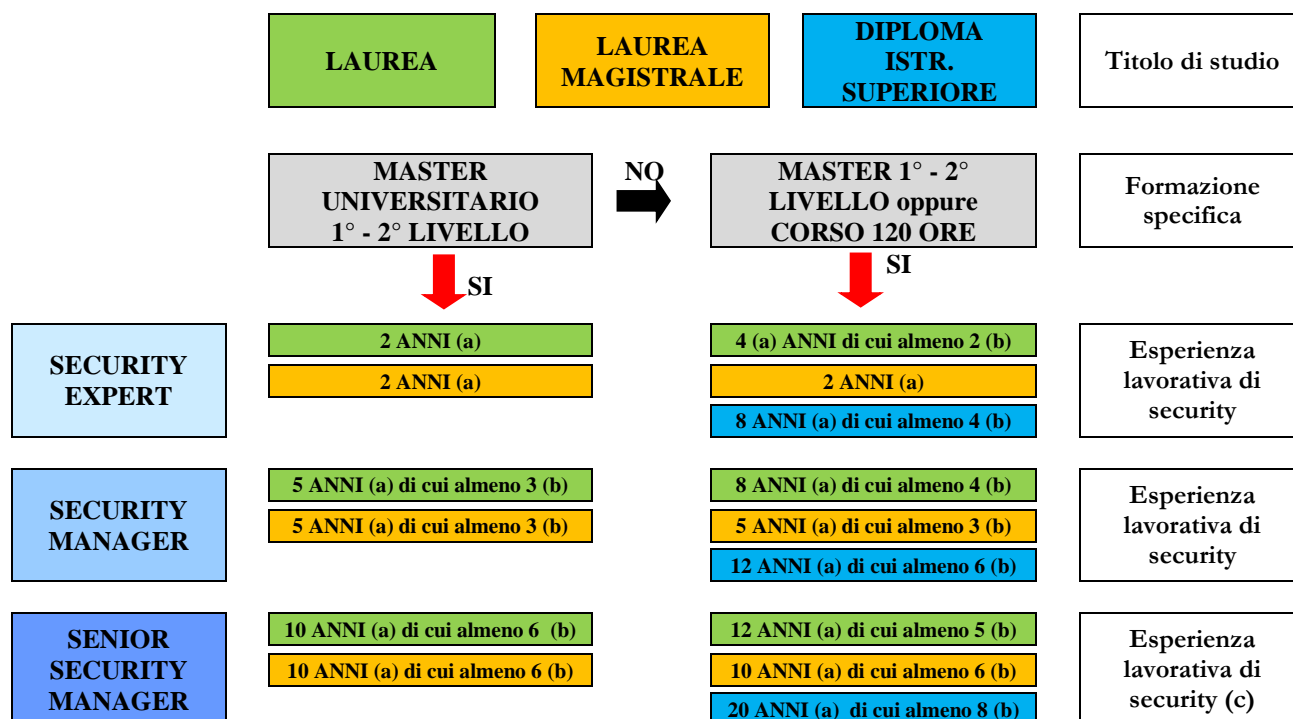
Strumenti di sicurezza

- Tecnologie e sistemi di sicurezza passiva

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnologie e sistemi di sicurezza attiva ▪ Strumenti organizzativi di security (policy, procedure, organizzazione, ecc...) <p>Servizi di sicurezza e altri servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi di sicurezza privata ▪ Vigilanza privata: servizi, contratti e normativa di riferimento ▪ Investigazione privata: servizi, contratti e normativa di riferimento ▪ Servizi di guardiania (portierato, accoglienza, ecc.) <p>Sicurezza delle informazioni e delle risorse intangibili (intangible e information security)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elementi della sicurezza delle informazioni e delle risorse intangibili (marchi, know-how, ...) ▪ Principali rischi e attacchi al sistema informatico ▪ Reati informatici ▪ Caratteristiche generali del sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni ▪ Principali contromisure tecnologiche e organizzative per la sicurezza delle informazioni <p>Continuità operativa e gestione delle emergenze (business continuity & emergency management)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Business Continuity e Disaster Recovery: definizione, metodologia e normativa di riferimento ▪ Emergency Management: definizione, metodologia, attori coinvolti, comportamento individuale e delle masse, elementi di psicologia delle emergenze, comunicazione in caso di crisi <p>Elementi di management</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elementi di strategia, pianificazione e controllo aziendale ▪ Elementi di organizzazione del lavoro e gestione delle risorse ▪ Elementi di budgeting e finanza aziendale (es. strumenti di valutazione degli investimenti) ▪ Elementi di leadership ▪ Elementi di project management ▪ Elementi di time management ▪ Elementi di comunicazione e negoziazione ▪ Elementi di gestione dei conflitti, dello stress e del sé nei momenti critici
V. ABILITA DEL PROFILO DI RIFERIMENTO	
ABILITA' DEL PROFESSIONISTA DELLA SECURITY (profilo di riferimento) (rif. prospetto A5 norma UNI 10459)	<p>Abilità realizzative e operative</p> <p>Orientamento al risultato</p> <ul style="list-style-type: none"> A. intensità e completezza dell'azione motivata dal risultato B. effetto dei risultati C. livello d'innovazione <p>Attenzione all'ordine, alla qualità e all'accuratezza</p> <p>Spirito di iniziativa</p> <ul style="list-style-type: none"> A. orizzonte temporale B. auto-motivazione, quantità di sforzo discrezionale <p>Ricerca e analisi delle informazioni</p> <p>Abilità sociali</p> <p>Sensibilità interpersonale</p> <ul style="list-style-type: none"> A. profondità della sensibilità interpersonale B. capacità di ascoltare e rispondere agli altri <p>Orientamento al cliente</p> <ul style="list-style-type: none"> A. focalizzazione sui bisogni dei clienti B. iniziativa (sforzo discrezionale) per aiutare o servire agli altri <p>Abilità d'influenza</p> <p>Persuasività e influenza</p> <ul style="list-style-type: none"> A. azioni compiute per influenzare gli altri B. portata dell'influenza, della conoscenza o della rete (interna o esterna) <p>Consapevolezza organizzativa</p> <ul style="list-style-type: none"> A. profondità della conoscenza dell'organizzazione <p>Costruzione di relazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> A. solidità del rapporto <p>Abilità manageriali</p> <p>Sviluppo degli altri</p> <ul style="list-style-type: none"> A. intensità dell'orientamento allo sviluppo e completezza della relativa azione B. numero e categoria delle persone sviluppate o dirette <p>Attitudine al comando: assertività e uso del potere formale</p>

	<p>A. misura dell'attitudine</p> <p>Lavoro di gruppo e cooperazione</p> <p>A. intensità dell'incoraggiamento del lavoro di gruppo</p> <p>B. dimensione del gruppo</p> <p>C. misura dello sforzo o dell'iniziativa compiuti per facilitare il lavoro di gruppo</p> <p>Leadership del gruppo</p> <p>A. forza del ruolo di leader</p> <p>Corretta allocazione delle risorse</p> <p>Abilità cognitive</p> <p>Pensiero analitico</p> <p>A. complessità dell'analisi</p> <p>B. B. dimensioni dei problemi affrontati</p> <p>Pensiero concettuale</p> <p>A. complessità e originalità dei concetti</p> <p>Abilità di efficacia personale</p> <p>Autocontrollo</p> <p>Fiducia in sé</p> <p>A. fiducia nelle proprie possibilità</p> <p>B. reazione all'insuccesso</p> <p>Flessibilità</p> <p>A. profondità del cambiamento</p> <p>B. durata dell'azione</p>
VI. ASPETTI COMPORTAMENTALI	
<p>ASPETTI COMPORTAMENTALI</p> <p>(rif. appendice D Norma UNI 10459)</p>	<p>Il Professionista della Security adotta schemi comportamentali che richiamino e rispettino i principi integrità professionale, nel rispetto dell'operato proprio e dei colleghi/sottoposti. Nello specifico, un Professionista della Security, si assicura di agire:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in assenza di giudizi precostituiti; – avendo il controllo dei propri stati emotivi e operando al fine di mantenerlo o ristabilirlo in situazioni di forte stress; – adottando strumenti che facilitino la comunicazione verbale e scritta; – promuovendo le attività che prevedano obiettivi chiari e raggiungibili; – mostrando interesse verso le innovazioni; – adattandosi alle situazioni di contesto in modo tempestivo ed efficace. <p>Il professionista deve sottoporsi ad una valutazione delle caratteristiche psicoattitudinali</p>
VII. ASPETTI PSICOATTITUDINALI	
<p>ASPETTI PSICOATTITUDINALI</p> <p>(rif. appendice B Norma UNI 10459)</p>	<p>Il professionista della Security deve sottoporsi ad una valutazione delle caratteristiche psicoattitudinali, che prevede uno specifico rapporto di analisi redatto da un professionista iscritto all'ordine.</p> <p>I test sono solitamente composti da 2 parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metodologia quantitativa: somministrazione di un questionario sulle abilità e un questionario di personalità; - metodologia qualitativa: un colloquio-intervista con uno psicologo del lavoro. <p>Il colloquio intervista completa l'indagine a cura del professionista (psicologo del lavoro).</p> <p>Il colloquio intervista mira a per raggiungere gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi congiunta delle risultanze emerse nei questionari sull'orientamento professionale e di personalità; - valutazione dell'adeguatezza del profilo del candidato alla certificazione.

SCHEMA RIASSUNTIVO REQUISITI DI ACCESSO AL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE



- (a) esperienza professionale continuativa di security nel privato anche come consulente e/o in organismi pubblici di sicurezza
- (b) parte dell'esperienza professionale (a) in incarichi con responsabilità e autonomia coerenti con il livello (responsabilità e autonomia = assumere la responsabilità di portare a termine compiti e saper adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi)
- (c) per incarichi speciali di livello manageriale, svolti come direttore della security, o membro dell'alta Direzione (top Management), in contesti internazionali ad elevata complessità, l'apprendimento non formale (master universitario 1° - 2° livello, master 1° - 2° livello, corso 120 ore) potrebbe coincidere con quello informale (esperienza lavorativa)

NOTA: per esperienza professionale continuativa si intende senza soluzione di continuità.

VIII. PRIMA CERTIFICAZIONE

- UNI 10459:2017
- UNI 10459/DM269 (Ambito Vigilanza Privata)

CANDIDATI INTERESSATI:

- ✓ **Persone in possesso dei requisiti di ammissione per il profilo richiesto**

SECURITY EXPERT	
RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE	<p>La richiesta di certificazione deve essere formulata dal Richiedente utilizzando il modulo allegato "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame" e dovrà essere integrata dalla documentazione prevista.</p> <p>Il Richiedente dovrà specificare se la certificazione del profilo è riferita al settore della Vigilanza Privata in conformità ai requisiti applicabili del DM 269/2010 e s.m.i., al DM 56/2015 e al Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015.</p> <p>Tutti i documenti richiesti possono essere anticipati a ICMQ a mezzo posta elettronica fermo restando che i Candidati, per potere accedere alle prove di esame, dovranno recapitare a ICMQ gli originali dei documenti indicati nel modulo allegato.</p>
REQUISITI DI AMMISSIONE ALL'ESAME	<p>I percorsi di accesso, non alternativi tra loro, prevedono (rif. Appendice B - Norma 10459:2017):</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Titolo di Studio b) Formazione specifica c) Esperienza Lavorativa e) Requisiti personali
TITOLO DI STUDIO	Laurea
FORMAZIONE SPECIFICA (vedi NOTE COMUNI)	Superamento di un master di 1° o 2° livello in materia di security oppure di un corso di formazione in materia di security della durata di almeno 120 ore, erogato da Università riconosciute dal MIUR, oppure da Enti di formazione accreditati presso le Regioni.
ESPERIENZA LAVORATIVA	Minimo 4 anni continuativi di esperienza professionale di security, nel privato, anche come consulente, e/o in organismi pubblici di sicurezza, di cui almeno 2 anni in incarichi con responsabilità e autonomia coerenti con il livello.
EQUIPOLLENZA TRA TITOLO DI STUDIO ED ESPERIENZA LAVORATIVA	<p>Il periodo complessivo di esperienza professionale continuativa di security, nel privato, anche come consulente, e/o in organismi pubblici di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – si riduce a 2 anni continuativi in incarichi con responsabilità e/o autonomia coerenti con il livello se in possesso di laurea magistrale o di diploma di master universitario (di 1° o di 2° livello) in materia di security; – si eleva a 8 anni continuativi, di cui almeno 4 anni in incarichi con responsabilità e/o autonomia coerenti con il livello se in possesso di Diploma di Istruzione superiore della durata di 4 o 5 anni.
REQUISITI PERSONALI	<ul style="list-style-type: none"> – esito positivo di adeguati accertamenti condotti da uno psicologo iscritto all'ordine mediante uno specifico rapporto di analisi che esprima il possesso dei requisiti di abilità e di aspetti comportamentali previsti dalla norma (rif. Punto A.5 dell'Appendice A ed Appendice D); tale valutazione può essere effettuata nell'ambito del programma di formazione di 120 ore (vedere formazione specifica). – dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR 445/2000 (presente e da sottoscrivere dal Richiedente nel modulo allegato "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame") di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi inerenti all'attività di professionista della security. Resta ferma la facoltà di invitare il richiedente a fornire anche specifica certificazione (casellario giudiziale e/o carichi pendenti).

SECURITY MANAGER	
RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE	<p>La richiesta di certificazione deve essere formulata dal Richiedente utilizzando il modulo allegato "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame" e dovrà essere integrata dalla documentazione prevista.</p> <p>Il Richiedente dovrà specificare se la certificazione del profilo è riferita al settore della Vigilanza Privata in conformità ai requisiti applicabili del DM 269/2010 e s.m.i., al DM 115/2014 e al Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015.</p> <p>Tutti i documenti richiesti possono essere anticipati a ICMQ a mezzo posta elettronica fermo restando che i Candidati, per potere accedere alle prove di esame, dovranno recapitare a ICMQ gli originali dei documenti indicati nel modulo allegato.</p>
REQUISITI DI AMMISSIONE ALL'ESAME	<p>I percorsi di accesso, non alternativi tra loro, prevedono (rif. Appendice B - Norma 10459:2017):</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Titolo di Studio b) Formazione specifica c) Esperienza Lavorativa d) Requisiti personali
TITOLO DI STUDIO	Laurea
FORMAZIONE SPECIFICA (vedi NOTE COMUNI)	Superamento di un master di 1° o 2° livello in materia di security oppure un corso di formazione in materia di security della durata di almeno 120 ore, erogato da Università riconosciute dal MIUR, oppure da Enti di formazione accreditati presso le Regioni.
ESPERIENZA LAVORATIVA	Minimo 8 anni continuativi di esperienza professionale di security, nel privato, anche come consulente, e/o in organismi pubblici di sicurezza, di cui almeno 4 anni in incarichi con responsabilità e autonomia coerenti con il livello.
EQUIPOLLENZA TRA TITOLO DI STUDIO ED ESPERIENZA LAVORATIVA	<p>Il periodo complessivo di esperienza professionale continuativa di security, nel privato, anche come consulente, e/o in organismi pubblici di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – si riduce a 5 anni continuativi, di cui almeno 3 anni in incarichi con responsabilità e/o autonomia coerenti con il livello se in possesso di laurea magistrale o di diploma di master universitario (di 1° o di 2° livello) in materia di security. – si eleva a 12 anni continuativi, di cui almeno 6 anni in incarichi con responsabilità e/o autonomia coerenti con il livello se in possesso di Diploma di Istruzione superiore della durata di 4 o 5 anni.
REQUISITI PERSONALI	<ul style="list-style-type: none"> – esito positivo di adeguati accertamenti condotti da uno psicologo iscritto all'ordine mediante uno specifico rapporto di analisi che esprima il possesso dei requisiti di abilità e di aspetti comportamentali previsti dalla norma (rif. Punto A.5 dell'Appendice A ed Appendice D); tale valutazione può essere effettuata nell'ambito del programma di formazione di 120 ore (vedere formazione specifica). – dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR 445/2000 (presente e da sottoscrivere dal Richiedente nel modulo allegato "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame") di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi inerenti all'attività di professionista della security. Resta ferma la facoltà di invitare il richiedente a fornire anche specifica certificazione (casellario giudiziale e/o carichi pendenti).

SENIOR SECURITY MANAGER	
RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE	<p>La richiesta di certificazione deve essere formulata dal Richiedente utilizzando il modulo allegato "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame" e dovrà essere integrata dalla documentazione prevista.</p> <p>Il Richiedente dovrà specificare se la certificazione del profilo è riferita al settore della Vigilanza Privata in conformità ai requisiti applicabili del DM 269/2010 e s.m.i., al DM 115/2014 e al Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015.</p> <p>Tutti i documenti richiesti possono essere anticipati a ICMQ a mezzo posta elettronica fermo restando che i Candidati, per potere accedere alle prove di esame, dovranno recapitare a ICMQ gli originali dei documenti indicati nel modulo allegato.</p>
REQUISITI DI AMMISSIONE ALL'ESAME	<p>I percorsi di accesso, non alternativi tra loro, prevedono (rif. Appendice B - Norma 10459:2017):</p> <ol style="list-style-type: none"> Titolo di Studio Formazione specifica Esperienza Lavorativa Requisiti personali
TITOLO DI STUDIO	Laurea
FORMAZIONE SPECIFICA (vedi NOTE COMUNI)	Superamento di un master di 1° o 2° livello in materia di security oppure un corso di formazione in materia di security della durata di almeno 120 ore, erogato da Università riconosciute dal MIUR, oppure da Enti di formazione accreditati presso le Regioni.
ESPERIENZA LAVORATIVA	Minimo 12 anni continuativi di esperienza professionale di security, nel privato, anche come consulente, e/o in organismi pubblici di sicurezza, di cui almeno 5 anni in incarichi con responsabilità e autonomia coerenti con il livello.
EQUIPOLLENZA TRA TITOLO DI STUDIO ED ESPERIENZA LAVORATIVA	<p>Il periodo complessivo di esperienza professionale continuativa di security, nel privato, anche come consulente, e/o in organismi pubblici di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> si riduce a 10 anni continuativi, di cui almeno 6 anni in incarichi con responsabilità e/o autonomia coerenti con il livello se in possesso di laurea magistrale o di diploma di master universitario (di 1° o di 2° livello) in materia di security. si eleva a 20 anni continuativi, di cui almeno 8 anni in incarichi con responsabilità e/o autonomia coerenti con il livello se in possesso di Diploma di Istruzione superiore della durata di 4 o 5 anni.
REQUISITI PERSONALI	<ul style="list-style-type: none"> esito positivo di adeguati accertamenti condotti da uno psicologo iscritto all'ordine mediante uno specifico rapporto di analisi che esprima il possesso dei requisiti di abilità e di aspetti comportamentali previsti dalla norma (rif. Punto A.5 dell'Appendice A ed Appendice D); tale valutazione può essere effettuata nell'ambito del programma di formazione di 120 ore (vedere formazione specifica). dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR 445/2000 (presente e da sottoscrivere dal Richiedente nel modulo allegato "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame") di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi inerenti all'attività di professionista della security. Resta ferma la facoltà di invitare il richiedente a fornire anche specifica certificazione (casellario giudiziale e/o carichi pendenti).
<p>NOTE COMUNI AI REQUISITI DI FORMAZIONE SPECIFICA PER TUTTI I PROFILI:</p> <ul style="list-style-type: none"> Nel caso di aver frequentato e superato un Master universitario di 1° o 2° livello in materia di security, non è necessario il corso di 120 ore salvo integrazioni specifiche in base ai contenuti trattati Nell'apprendimento non formale può essere considerata nel contesto dei percorsi formativi anche la valutazione delle abilità e delle caratteristiche psicoattitudinali previste dalla norma È riconosciuta la validità del percorso formativo di 90 ore, secondo la UNI 10459:1995, a condizione che venga integrato da un ulteriore percorso formativo di 30 ore, con l'ulteriore garanzia che i contenuti complessivi del corso di 90 + 30 ore siano tali da assorbire tutti i contenuti di competenze, che sono elencate nella edizione attuale della UNI 10459. Sono riconosciuti inoltre i percorsi formativi di durata superiore alle 90 ore, erogati prima del 2015 e costruiti sulla base della Norma UNI 10459:1995, purché avessero nel programma i contenuti di competenze, che sono elencate nella edizione attuale della UNI 10459. Le competenze mancanti devono essere integrate da specifici corsi. I riferimenti giuridici per master di 1° o 2° livello o corsi di formazione in materia di security erogato da Università riconosciute dal MIUR, oppure da Enti di formazione accreditati presso le Regioni sono elencati (a titolo esemplificativo e non esaustivo) alla nota 2 del prospetto B.1 della norma UNI 10459:2017. 	

IX. ESAMINATORI E COMMISSIONE DELIBERANTE DI ICMQ	
ESAMINATORI	<p>Esaminatori</p> <p>Gli Esaminatori incaricati di condurre e valutare le prove d'esame, possiedono la competenza specifica nella security dimostrata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> – esperienza lavorativa di almeno 15 anni in veste di lavoratore autonomo o dipendente, in questo ultimo caso con funzioni manageriali per almeno 10 anni; – il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti dall'Allegato C di cui al Disciplinare del Capo della Polizia in data 24/02/2015 (http://www.poliziadistato.it/articolo/37860). <p>In ogni caso costituiscono requisiti aggiuntivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – iscrizione in albi di consulenti tecnici istituiti presso i tribunali per le materie specifiche dell'attività/professione da certificare – essere presenti da più di 2 anni in ruoli direttivi di associazioni professionali di categoria; – documentata partecipazione a convegni e congressi di categoria; – documentata attività pubblicistica nell'ambito dell'attività/professione da certificare <p>Gli Esaminatori, inoltre, sono a conoscenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dello schema di certificazione; – dei metodi di esame e delle registrazioni relative.
COMMISSIONE DELIBERANTE	<p>I componenti la Commissione Deliberante incaricata di assumere le decisioni relative alla certificazione, compresi la concessione, il mantenimento, il rinnovo, l'estensione e la riduzione del campo di applicazione della certificazione, nonché la sospensione o la revoca della certificazione, possiedono le stesse competenze previste per gli Esaminatori e non sono coinvolti nell'esecuzione delle prove di esame e loro valutazione.</p>
<p>NOTA: Assenza di conflitti di interesse per le certificazioni nel settore della vigilanza privata</p> <p>I componenti della Commissione Deliberante, nonché gli esaminatori effettivamente impegnati nel processo di certificazione UNI 10459 ambito vigilanza privata non intrattengono rapporti di dipendenza o di parentela e affinità entro il secondo grado con i gestori o i responsabili di istituti di vigilanza privata. (rif. DM 115/2014, Art. 3 lettera d)</p>	
X. ESAMI PER LA CERTIFICAZIONE	
ESAMI PER LA CERTIFICAZIONE	<p>Struttura</p> <p>Gli esami si svolgono con la presenza fisica* (<i>requisito obbligatorio per il solo AMBITO VIGILANZA PRIVATA DM 269/2010</i>) degli Esaminatori e consistono nell'esecuzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – due prove scritte – un colloquio individuale <p>Le due prove scritte sono uniche per i tre livelli previsti dalla norma, ma, per quanto concerne la seconda prova scritta – caso di studio – l'approfondimento della trattazione da parte del candidato deve essere commisurata al livello professionale oggetto della certificazione.</p> <p>Prova scritta - set domande</p> <p>La prova ha la finalità di accertare le conoscenze richieste per il professionista della security (sia UNI 10459 che UNI 10459 con AMBITO VIGILANZA PRIVATA DM 269/2010).</p> <p>La prova consiste nel compilare un questionario di 20 domande a risposta multipla (una sola risposta fra quelle proposte è corretta).</p> <p>Tempo assegnato: 30 minuti.</p> <p>Prima della data fissata per le prove ICMQ provvede a predisporre tre set di 20 domande ciascuno attingendo dal data base approvato dal Team di Esaminatori, e a confezionare tre buste ognuna contenente uno dei tre set di domande e le rispettive soluzioni riservate agli Esaminatori.</p> <p>In sede di esame, a cura di un rappresentante dei Candidati, viene sorteggiata la busta chiusa contenente l'insieme di domande oggetto della prova scritta.</p> <p>Prova scritta - caso di studio</p> <p>La prova ha la finalità di accertare le capacità previste per le funzioni proprie del Professionista della Security (sia UNI 10459 che UNI 10459 con AMBITO VIGILANZA PRIVATA DM 269/2010) attraverso l'analisi e approfondimento di un tema che rappresenta una situazione reale attinente alla specifica attività professionale. Il Candidato dovrà sviluppare il tema proposto dimostrando di operare sulla base delle conoscenze e abilità necessarie per conseguire il risultato ottimale nella gestione dei rischi secondo una metodologia riferita ad un modello il più possibile aderente alla norma UNI ISO 31000.</p>

	<p>Tempo assegnato: 60 minuti.</p> <p>Prima della data fissata per le prove il Team di Esaminatori, senza conoscere i nominativi dei Candidati ammessi, determina tre temi per l'esecuzione della prova e per ciascuno di essi individua la griglia di valutazione della prova. Tale griglia si compone degli elementi significativi e qualificanti del processo di gestione dei rischi che devono essere argomentati dai Candidati nelle relative esposizioni, con l'indicazione per ciascuno di essi della quota del punteggio massimo stabilito; completa la griglia una ulteriore quota di punteggio con cui tener conto anche di criteri qualificanti l'esposizione, quali ad esempio: pulizia nella composizione scritta, citazione di norme e leggi, cura nell'organizzazione del testo, ecc..</p> <p>Le prove proposte dal Team di Esaminatori vengono consegnate a ICMQ che le riporta sui documenti della seduta d'esame, confezionando, in maniera casuale, tre buste ognuna contenente uno dei tre temi da comporre unitamente alla propria matrice</p> <p>In sede di esame, a cura di un rappresentante dei Candidati viene sorteggiata una delle tre buste chiuse contenente il tema oggetto della prova scritta. Ogni Candidato dovrà fornire una risposta appropriata e argomentare, per almeno uno dei rischi trattati, gli elementi significativi e qualificanti del processo di gestione dei rischi che caratterizzano lo sviluppo del tema.</p>
	<p>Colloquio individuale</p> <p>L'ammissione al colloquio individuale avviene previo superamento di entrambe prove scritte.</p> <p>Il colloquio individuale ha la finalità di integrare e approfondire la valutazione delle capacità espresse da ogni Candidato durante le prove scritte e di approfondire le informazioni presentate dal Candidato.</p> <p>Il colloquio riguarderà:</p> <ul style="list-style-type: none"> – approfondimenti delle conoscenze (considerando anche le risposte non complete ed esaustive delle prove scritte concluse) anche in riferimento alla proprietà dei termini utilizzati, dei concetti illustrati, delle norme applicabili e, per le certificazioni nel settore della vigilanza privata, delle norme di riferimento che determinano il funzionamento degli istituti di vigilanza privata (DM 269/2010 e s.m.i.) e, per quanto applicabili, le norme tecniche di riferimento del settore; – approfondimenti circa le competenze in riferimento all'illustrazione e discussione dei processi operativi, organizzativi o gestionali relativi al livello richiesto in svariati contesti operativi e, per le certificazioni nel settore della vigilanza privata, con particolare riferimento a tale contesto; – le esperienze professionali in riferimento ai compiti previsti per il livello richiesto e, per le certificazioni nel settore della vigilanza privata, con particolare riferimento a tale contesto; – approccio alle prove e abilità in riferimento anche a variazioni stressogene volutamente indotte dalla commissione. <p>Tempo assegnato: 20 minuti (minimo) per ciascun colloquio.</p> <p>Limitatamente ai Candidati alla certificazione UNI 10459 (cioè ad esclusione di quelli con estensione all'AMBITO della VIGILANZA PRIVATA ai sensi del DM 269/2010 e s.m.i.) il colloquio individuale svilupperà maggiormente gli aspetti della conoscenza delle tematiche della security e delle esperienze professionali previsti in ambito volontario.</p>
XI. VALUTAZIONE DELLE PROVE DI ESAME	
ESAMI PER LA CERTIFICAZIONE	<p>Alla prova scritta – set domande viene assegnato un punteggio da zero a venti.</p> <p>La valutazione della prova di ciascun Candidato è fatta attribuendo 1 punto per ogni risposta corretta e zero punti per le risposte errate e per quelle non compilate.</p> <p>Il punteggio conseguito per la prova risulterà dal numero delle risposte corrette.</p> <p>La prova è superata se il punteggio acquisito è di almeno 12 punti (60% del punteggio massimo).</p>
	<p>Alla prova scritta – caso di studio viene assegnato un punteggio da zero a quaranta.</p> <p>A ciascuno degli elementi significativi e qualificanti del processo di gestione dei rischi che caratterizzano la traccia ed ai criteri di esposizione, viene attribuito una parte del punteggio stabilito per la prova, in modo che il complessivo risulti quello massimo di 40 punti.</p> <p>L'esposizione scritta di ciascun Candidato viene valutata attraverso un punteggio, per ognuno degli elementi definiti, compreso tra il minimo di 0 (zero punti) ed il valore massimo.</p> <p>Il punteggio conseguito per la prova risulterà dalla somma delle valutazioni eseguite per i singoli elementi.</p> <p>L'approfondimento di ciascuno degli elementi significativi e qualificanti del processo di gestione dei rischi che caratterizzano la traccia deve essere commisurato al livello richiesto dal candidato e conseguentemente al corrispondente EQF.</p>

La prova è superata se il punteggio acquisito è di almeno:

- 24 punti (60% del punteggio massimo) per il livello 1 – Security Expert (EQF 5)
- 28 punti (70% del punteggio massimo) per il livello 2 – Security Manager (EQF 6)
- 32 punti (80% del punteggio massimo) per il livello 3 – Senior Security Manager (EQF 7)

Qualora la prova sia nel complesso sufficiente ma il punteggio non risulti adeguato al livello richiesto, il Team di Esaminatori approfondirà maggiormente, in sede di colloquio orale, le tematiche risultate non esaustive, al fine di comprendere se le carenze riscontrate siano riconducibili a effettive lacune del candidato o a motivi dipendenti da dimenticanze o mancanza di tempo. Si rammenta che il fattore “stressogeno” non può essere considerato un’attenuante, dal momento che il controllo dei propri stati emotivi è considerato un aspetto comportamentale richiesto al Professionista della sicurezza.

Qualora non fosse possibile raggiungere il punteggio minimo per il profilo richiesto mediante l’approfondimento in fase di colloquio, il Team di Esaminatori può proporre al candidato la Riqualificazione (si veda sezione XII).

Al **colloquio individuale** viene assegnato un punteggio da **zero a quaranta**.

Durante il colloquio vengono discussi i seguenti argomenti e per ciascuno di essi, in riferimento ad altrettante specifiche griglie di valutazione, viene attribuito un punteggio variabile da 2 (valutazione minima) a 10 (valutazione massima):

- i risultati delle prove scritte;
- l’approfondimento delle conoscenze;
- le esperienze professionali;
- l’approccio alla prova.

La griglia di valutazione per la discussione delle prove scritte considera la padronanza delle materie, la prontezza e la correttezza delle risposte, la necessità di sollecitazioni dell’Esaminatore.

La griglia per l’approfondimento delle conoscenze considera il grado di competenza ed il livello di aggiornamento professionale, la necessità di sollecitazioni dell’Esaminatore.

La griglia per la valutazione delle esperienze professionali considera la maturità acquisita e in quali scenari operativi.

La griglia per la valutazione dell’approccio alla prova completa l’apprezzamento delle capacità del candidato considerando aspetti relazionali e l’uso di linguaggio appropriato.

Il punteggio conseguito per il colloquio risulterà dalla somma delle valutazioni eseguite.

Il colloquio orale è superato se il punteggio acquisito è di almeno

- 24 punti (60% del punteggio massimo) per il livello 1 – Security Expert (EQF 5)
- 28 punti (70% del punteggio massimo) per il livello 2 – Security Manager (EQF 6)
- 32 punti (80% del punteggio massimo) per il livello 3 – Senior Security Manager (EQF 7)

Qualora il punteggio non risulti sufficiente per il livello richiesto, il Team di Esaminatori può proporre al candidato la Riqualificazione (si veda sezione XII).

Validità delle prove superate

Il Candidato che ha superato:

- una sola delle due prove scritte, pertanto non ammesso al colloquio orale, mantiene per un anno la valutazione conseguita, può entro i 12 mesi successivi la data del primo esame, sostenere nuovamente l’esame limitatamente alla prova scritta non superata e, in caso di esito positivo, il colloquio orale.
- entrambe le prove scritte ma non quella orale, può ripetere la prova non superata entro i 12 mesi successivi la data del primo esame.

L’ammissione al nuovo esame è subordinata ad una nuova formale iscrizione e al pagamento della quota prevista.

Trascorsi i 12 mesi, occorre ripetere tutte le prove di esame

Valutazione complessiva dell’esame

L’esame è superato se il Candidato raggiunge il punteggio minimo in ciascuna delle tre prove.

XII. RIQUALIFICAZIONE	
RIQUALIFICAZIONE	<p>Qualora la seconda prova scritta – caso di studio – o la terza prova – colloquio orale – non dovessero risultare sufficienti per il livello richiesto dal Candidato, esiste la possibilità che questi sia riclassificato al livello più aderente alle risultanze dell'esame.</p> <p>Dal momento che la seconda prova estratta viene proposta identica a tutti i candidati e per tutti e tre i livelli, ciò che distingue il livello del candidato è l'approfondimento e la maturità dello svolgimento.</p> <p>A maggior ragione, il colloquio orale costituisce un momento di confronto con il Team di Esaminatori, anch'essi Professionisti della Security ed è l'unica occasione in cui si possono verificare le esperienze e le capacità del candidato, nonché le sue abilità ed il reale livello EQF.</p> <p>La Riclassificazione, ovvero la proposta di certificazione da parte del Team di Esaminatori per un profilo inferiore a quello richiesto, viene pertanto data nei casi sopracitati al Candidato, il quale ha esplicita facoltà di accettare o rifiutare.</p> <p>Nel caso in cui il candidato accetti, questi sarà di conseguenza così proposto alla Commissione Deliberante/Comitato Tecnico di Certificazione di ICMQ.</p> <p>In caso contrario, dal momento che le prove sostenute hanno 12 mesi di validità dalla data dell'esame, se queste sono ritenute sufficienti per il livello inizialmente richiesto, ovvero se una o entrambe le prove scritte lo sono, il candidato potrà ripresentarsi per il medesimo livello.</p> <p>Le prove non sufficienti per tale livello andranno ripetute in occasione del nuovo esame.</p> <p>Il candidato, nell'arco dei 12 mesi di validità delle prove, ha la facoltà di accettare la riqualificazione, notificando a ICMQ mediante comunicazione scritta la sua volontà, nonché di rinunciare a ripetere la parte d'esame non sufficiente.</p>
XIII. RILASCIO, DURATA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLA CERTIFICAZIONE	
RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE	<p>Previa valutazione positiva della Commissione Deliberante di ICMQ che ratifica la certificazione, viene rilasciato il certificato "Professionista della Security" nel livello professionale conseguito e il logo ICMQ/CERSA, al Candidato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ha soddisfatto i requisiti di ammissione all'esame; – ha superato le prove d'esame stabilite nel presente schema; – risulta in regola con tutti gli adempimenti del Regolamento Generale. <p>Quando necessario viene inviata la notifica dell'ottenimento della certificazione con l'indicazione di tempi e modalità per la consegna del certificato.</p>
ISCRIZIONE AL REGISTRO	Le Persone in possesso di certificazione di Professionista della Security sono iscritte ai Registri ICMQ delle Persone certificate.
DURATA DELLA CERTIFICAZIONE	La Certificazione rilasciata ha durata quinquennale a partire dalla data della delibera ed è soggetta a conferma annuale.
XIV. MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE	
MANTENIMENTO E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE	<p><u>Mantenimento</u></p> <p>la validità della certificazione di ogni singola Persona certificata è subordinata alla verifica annuale (la prima entro 12 mesi dal rilascio, le altre entro successivi intervalli temporali di 12 mesi) dell'avvenuto pagamento della quota di mantenimento prevista dal Tariffario e della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – documento comprovante lo svolgimento dell'attività professionale certificata (anche in modo non continuativo) costituito dal modello CERSA - IO 16.10 Scheda Di Mantenimento Annuale, la cui pagina 1 la Persona certificata, a conclusione di ogni prestazione lavorativa, ovvero per ogni anno di attività, è tenuta a rilasciare al proprio cliente/datore di lavoro e sulla quale questo ultimo può esprimere un'opinione sulle attività/servizi svolti e riportare eventuali reclami (nel caso di più prestazioni effettuate, deve essere assicurata la conservazione di tutte le n pagine 1 relative alla scheda IO 16.10); – dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR 445/2000 (presente e da sottoscrivere dalla Persona certificata nel modulo allegato "IO 16.10 Scheda Di Mantenimento Annuale") di non avere contenziosi legali in corso e/o ricevuto reclami dai propri clienti oppure, in caso di reclamo, copia della documentazione relativa alla gestione del reclamo stesso; – dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR 445/2000 (presente e da sottoscrivere dalla Persona certificata nel modulo allegato "IO 16.10 Scheda Di Mantenimento Annuale"), di assenza di condanne penali per reati non colposi anche se solo in primo grado e di provvedimenti relativi all'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi inerenti l'attività di professionista della security

- attestati o altre evidenze di apprendimento per mantenere un elevato livello di conoscenza, e conservare le relative abilità comprovanti l'acquisizione di almeno 8 crediti formativi (vedi NOTA);
- copia di eventuali documenti nei quali viene utilizzato il marchio ICMQ.

NOTA: è fatta salva la facoltà di ICMQ di invitare il Professionista a fornire adeguata documentazione o certificazioni a sostegno delle dichiarazioni prodotte.

Rinnovo

La certificazione ha una durata di cinque anni e può essere rinnovata previa esecuzione della verifica dell'avvenuto pagamento degli importi previsti dal Tariffario per il rinnovo e dell'acquisizione documentata di almeno 40 crediti formativi complessivi, cioè di 8 crediti formativi annui, dell'impegno complessivo di almeno 8 giornate nei 5 anni di validità della certificazione (vedi NOTA).

In caso di mancata acquisizione dei crediti formativi richiesti nell'ultimo anno di mantenimento e dell'evidenza del richiamato impegno di 8 giornate, il rinnovo della certificazione è subordinato ad un colloquio orale (*con un Esaminatore obbligatoriamente in presenza fisica per il solo AMBITO VIGILANZA PRIVATA DM 269/2010*) analogo a quello di prima certificazione aggiuntivo alla verifica documentale, da sostenere prima della scadenza del certificato (dopo tale scadenza il certificato non potrà più ritenersi valido e, pertanto, non potrà essere rinnovato).

NOTA:

L'impegno di ogni Persona certificata per il suo aggiornamento professionale è richiesto per le discipline, tematiche ed argomenti riconducibili esclusivamente alla security e alla sua evoluzione di contesto; tale impegno viene valutato in crediti formativi con i seguenti criteri:

– partecipazione a convegni/seminari e/o corsi di formazione afferenti a temi di Security privi di verifica finale	0,5 crediti all'ora
– partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento afferenti a temi di Security con superamento della verifica finale	1 credito ogni ora
– pubblicazione di testi in tema di Security con case editrici di livello nazionale	1 testo = 8 crediti
– pubblicazione di articoli in tema di Security su riviste specializzate	1 articolo = 1 credito
– attività di docenza in materie di Security	1 ora di docenza = 1 credito

Si specifica che il raggiungimento dei 40 crediti formativi prima della scadenza quinquennale non esenta dal dover proseguire nella formazione continua, ovvero dall'acquisizione degli 8 crediti formativi per ogni anno rimanente al rinnovo.

XV. RICERTIFICAZIONE

CANDIDATI INTERESSATI:

- ✓ **Persone in possesso di una Certificazione UNI 10459:2017 non accreditata in corso di validità**
- ✓ **Persone in possesso di una Certificazione UNI 10459:2017 accreditata ma non più valida causa intervenuta scadenza (da non oltre 12 mesi e con evidenza di formazione continua sostenuta nel periodo)**

Nota Bene:

La ricertificazione non è applicabile alla UNI 10459/DM269 (Ambito Vigilanza Privata)

RICERTIFICAZIONE

Le Persone:

- in possesso di Certificazione Professionista della Security in corso di validità rilasciata da OdC non accreditato per la Norma UNI 10459:2017;
- non più in possesso della Certificazione Professionista della Security rilasciata da OdC accreditato per la Norma UNI 10459:2017 causa intervenuta scadenza (da non oltre 12 mesi e con evidenza di formazione continua sostenuta nel periodo),

possono richiedere la ricertificazione – nel medesimo profilo - a ICMQ.

La richiesta prevede la compilazione del modulo "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame" con allegati:

	<ul style="list-style-type: none"> – i documenti richiesti per la conferma dei requisiti di ammissione all'esame; – la copia del certificato in essere in corso di validità ovvero scaduto da non oltre 12 mesi; – l'evidenza di formazione continua sostenuta nel periodo (referenze, attestati, ecc.); – una sintesi degli esiti relativi al precedente esame; – il pagamento della quota prevista nel tariffario in vigore. <p>ICMQ provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – esaminare la documentazione prodotta dal Richiedente per accertare il possesso dei requisiti previsti per la ricertificazione richiesta; – (eventualmente) richiedere informazioni/documenti supplementari. <p>Qualora venissero riscontrate carenze, l'iter di valutazione viene interrotto e il Richiedente informato della necessità di rimuovere le carenze riscontrate.</p> <p>Nel caso di riscontro positivo, ICMQ provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – determinare le prove di esame (anche in base al Livello richiesto) stabilite nel presente schema e necessarie ai fini della ricertificazione: <ul style="list-style-type: none"> – seconda prova scritta e colloquio orale, nel caso di Persone in possesso di Certificazione UNI 10459 in corso di validità rilasciata da OdC non accreditato; – colloquio orale, nel caso di Persone non più in possesso della Certificazione Professionista della Security UNI 10459 rilasciata da OdC accreditato causa intervenuta scadenza (da non oltre 12 mesi e con evidenza di formazione continua sostenuta nel periodo); – invitare il Professionista a sostenere le prove di esame determinate da ICMQ previa accettazione dei relativi oneri di spesa. <p>Per il completamento dell'iter di ricertificazione si applicano le procedure previste nel presente schema di certificazione.</p>
--	--

XVI. TRASFERIMENTO

- di una certificazione UNI 10459:2017 in corso di validità da altro ODC (Organismo Di Certificazione) ACCREDITATO
- di una certificazione UNI 10459/DM269 (Ambito Vigilanza Privata) in corso di validità da altro ODCI (Organismo Di Certificazione Indipendente) ACCREDITATO

CANDIDATI INTERESSATI:

- ✓ persone in possesso di una certificazione accreditata in corso di validità

TRASFERIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE PROFESSIONISTA DELLA SECURITY UNI 10459:2017 PROFESSIONISTA DELLA SECURITY UNI 10459:2017 AMBITO VIGILANZA PRIVATA	Il Professionista della Security certificato: <ul style="list-style-type: none"> – da altro OdC accreditato per la Norma UNI 10459:2017; – da altro Organismo di Certificazione Indipendente (riconosciuto dal Ministero dell'Interno) nel settore della Vigilanza Privata <p>può richiedere a ICMQ il trasferimento della sua certificazione valida – solo per lo stesso ambito e per lo stesso livello – compilando al riguardo il modulo "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame"</p> <p>ICMQ accoglie la domanda di trasferimento solo se accompagnata da:</p>	
	<i>trasferimento UNI 10459</i>	<i>trasferimento UNI 10459/269</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – la copia del certificato in essere in corso di validità; – una sintesi degli esiti relativi al precedente esame; – l'evidenza di chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) nei confronti dell'OdC cedente, compresa la gestione di eventuali reclami; – il pagamento della quota prevista nel tariffario in vigore. 	<ul style="list-style-type: none"> – la copia del certificato in essere in corso di validità; – una sintesi degli esiti relativi al precedente esame (prova teorica e prova pratica); – l'evidenza di chiusura di eventuali pendenze (economiche e tecniche) nei confronti dell'OdCI cedente, compresa la gestione di eventuali reclami; – il pagamento della quota prevista nel tariffario in vigore – una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 (art 47 e 76) in ordine a: <ul style="list-style-type: none"> – reclami o contenziosi relativi alle attività effettuate nello schema specifico; – numero e la tipologia degli interventi effettuati dalla data dell'ultimo rinnovo

	della certificazione con i relativi riferimenti; – motivazioni per la richiesta di trasferimento.	
	ICMQ provvede a: – esaminare la documentazione prodotta dal professionista certificato; – (eventualmente) richiedere informazioni/documenti supplementari. Qualora venissero riscontrate carenze per il trasferimento richiesto, l'iter di valutazione viene interrotto e il Professionista informato della necessità di rimuovere le carenze riscontrate. Nel caso di riscontro positivo, tenendo conto del medesimo ambito e livello certificato oggetto della richiesta di trasferimento , ICMQ provvede a:	
	<i>trasferimento UNI 10459</i>	<i>trasferimento UNI 10459 Vig. Privata</i>
	– sottoporre l'esito delle suindicate attività alla Commissione Deliberante di ICMQ cui compete la decisione di trasferimento; – rilasciare in seguito la nuova certificazione; – aggiornare il registro dei Professionisti della Security certificati	– sottoporre l'esito delle suindicate attività alla Commissione Deliberante di ICMQ cui compete la decisione di trasferimento; – rilasciare in seguito la nuova certificazione; – aggiornare il registro dei Professionisti della Security certificati – effettuare le comunicazioni obbligatorie previste dal Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015
NOTA BENE: – Non sono accettabili le richieste di passaggio di livello e/o di estensione contestuali al trasferimento sopra descritto della certificazione. Tali richieste possono essere valutate ed eventualmente effettuate solo una volta deciso il trasferimento, rilasciata la nuova certificazione ed aggiornato il registro (e con le comunicazioni obbligatorie avvenute per l'Ambito Vigilanza)		
XVII. PASSAGGIO DI LIVELLO		
– UNI 10459:2017 – UNI 10459/DM269 Ambito Vigilanza Privata CANDIDATI INTERESSATI: ✓ Security Expert o Manager con certificazione ICMQ in corso di validità che richiedono il livello superiore di Manager o Senior (per lo stesso Ambito)		
DA SECURITY EXPERT A SECURITY MANAGER	Il Professionista certificato ICMQ sulla base del presente schema, in qualità di Security Expert, può richiedere il rilascio della certificazione al livello Security Manager al raggiungimento dei requisiti previsti per tale livello. La richiesta di passaggio potrà essere avanzata: – contestualmente al mantenimento/rinnovo della sua certificazione in essere – su specifica richiesta durante il periodo di validità della certificazione posseduta La richiesta di passaggio richiede l'integrazione della documentazione prodotta per la prima certificazione, sulla base di quanto richiesto dal modulo "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame" ed il pagamento della quota prevista a tal fine nel tariffario in vigore. ICMQ provvede a: – esaminare la documentazione prodotta dal professionista certificato per accertare il possesso dei requisiti per il livello richiesto; – (eventualmente) richiedere informazioni/documenti supplementari; – (eventualmente) invitare il Professionista ad una sessione d'esame per sostenere un colloquio di approfondimento. Qualora venissero riscontrate carenze per il passaggio richiesto, l'iter di valutazione viene interrotto e il Professionista informato della necessità di rimuovere le carenze riscontrate. Nel caso di riscontro positivo, ICMQ provvede a: – sottoporre l'esito delle suindicate attività alla Commissione Deliberante di ICMQ cui compete l'approvazione della proposta di passaggio di livello e la ratifica della nuova certificazione; – rilasciare la nuova certificazione chiedendo la restituzione/distruzione di quello superato; – aggiornare il registro applicabile dei Professionisti della Security certificati – effettuare le comunicazioni obbligatorie, quando applicabile. Il cambio di livello non comporta la variazione della data di scadenza quinquennale.	

<p>DA SECURITY MANAGER A SENIOR SECURITY MANAGER</p>	<p>Il Professionista certificato ICMQ sulla base del presente schema, in qualità di Security Manager, può richiedere il rilascio del certificato come Senior Security Manager, al raggiungimento dei requisiti previsti per tale livello.</p> <p>La richiesta di passaggio potrà essere avanzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> – contestualmente al mantenimento/rinnovo della sua certificazione in essere – su specifica richiesta durante il periodo di validità della certificazione posseduta <p>La richiesta di passaggio richiede l'integrazione della documentazione prodotta per la prima certificazione, sulla base di quanto richiesto dal modulo "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame" ed il pagamento della quota prevista a tal fine nel tariffario in vigore.</p> <p>ICMQ provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – esaminare la documentazione prodotta dal professionista certificato per accertare il possesso dei requisiti per il livello richiesto; – (eventualmente) richiedere informazioni/documenti supplementari; – invitare il Professionista ad una sessione d'esame per sostenere un colloquio di approfondimento. <p>Qualora venissero riscontrate carenze per il passaggio richiesto, l'iter di valutazione viene interrotto e il Professionista informato della necessità di rimuovere le carenze riscontrate.</p> <p>Nel caso di riscontro positivo, ICMQ provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sottoporre l'esito delle suindicate attività alla Commissione Deliberante di ICMQ cui compete l'approvazione della proposta di passaggio di registro del Professionista e la ratifica della nuova certificazione; – rilasciare la nuova certificazione chiedendo la restituzione/distruzione di quello superato – aggiornare il registro applicabile dei Professionisti della Security certificati – effettuare le comunicazioni obbligatorie, quando applicabile. <p>Il cambio di livello non comporta la variazione della data di scadenza quinquennale.</p>
<p>ESAMI PER IL CAMBIO DI PROFILO</p>	<p>Il colloquio con esaminatore qualificato (cfr. p.to VIII) riguarderà l'analisi e la discussione di uno o più esempi di situazioni operative di complessità appropriata al livello richiesto e, per le certificazioni nel settore della vigilanza privata con particolare riferimento a tale contesto e valuterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le conoscenze in riferimento alla proprietà dei termini utilizzati e concetti illustrati; – le competenze in riferimento all'illustrazione dei processi operativi, organizzativi e gestionali relativi al livello richiesto – le esperienze professionali in riferimento ai compiti previsti per il livello richiesto; – approccio alla prova e abilità in riferimento anche a variazioni stressogene volutamente indotte dalla commissione. <p>Al colloquio individuale viene assegnato un punteggio da zero a quaranta.</p> <p>Durante il colloquio verranno discussi gli argomenti sopraindicati e per ciascuno di essi, in riferimento ad altrettante specifiche griglie di valutazione, viene attribuito un punteggio variabile da 2 (valutazione minima) a 10 (valutazione massima).</p> <p>Il punteggio conseguito per il colloquio risulterà dalla somma delle valutazioni eseguite.</p> <p>Il colloquio orale è superato se il punteggio acquisito è di almeno 24 punti (60% del punteggio massimo).</p>
<p>XVIII. ESTENSIONE alla certificazione UNI 10459/DM269 (Ambito Vigilanza Privata) – CASO (A)</p>	
<p>CANDIDATI INTERESSATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Professionisti della Security con certificazione in corso di validità rilasciata in prima emissione da ICMQ 	
	<p>Il Professionista certificato ICMQ sulla base del presente schema in qualità di Professionista della Security in uno dei livelli previsti dalla norma UNI 10459:2017, può richiedere il rilascio del certificato in ambito Vigilanza Privata in conformità ai requisiti applicabili del DM 269/2010 e s.m.i., al DM 115/2014 e al Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.205:</p> <ul style="list-style-type: none"> – contestualmente al mantenimento/rinnovo/passaggio di livello della certificazione in essere – su specifica richiesta durante il periodo di validità della certificazione posseduta. <p>La richiesta di estensione (ed eventuale passaggio di livello) richiede l'integrazione della documentazione prodotta per la prima certificazione, sulla base di quanto richiesto dal modulo "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame" ed il pagamento della quota prevista a tal fine nel tariffario in vigore.</p>

ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE (CASO A)	<p>ICMQ provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – esaminare la documentazione prodotta dal professionista certificato; – (eventualmente) richiedere informazioni/documenti supplementari da sottoporre alla valutazione della Commissione Deliberante secondo Tariffario (*); – invitare il Professionista ad una sessione d'esame per sostenere un colloquio di approfondimento che riguarderà conoscenze, competenze ed esperienze professionali relativi al livello richiesto in riferimento settore della vigilanza privata (DM 269/2010 e s.m.i.). <p>Nel caso di riscontro positivo, ICMQ, in conformità alle prescrizioni del Disciplinare del Capo della Polizia in data 24.02.2015, provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sottoporre l'esito delle suindicate attività alla Commissione Deliberante di ICMQ cui compete l'approvazione della proposta di passaggio di registro del Professionista e la ratifica della nuova certificazione; – rilasciare la nuova certificazione chiedendo la restituzione/distruzione di quello superato; – aggiornare il registro applicabile dei Professionisti della Security certificati; – effettuare le comunicazioni obbligatorie. <p>Qualora l'estensione ed eventuale cambio profilo avvengano in concomitanza del rinnovo della precedente certificazione, sarà emesso un nuovo certificato con scadenza quinquennale.</p> <p>(*) esempio verifica documentazione relativa alla formazione specifica (apprendimento non formale) acquisita frequentando e superando corsi non qualificati da ICMQ</p>
ESAMI PER ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE (A)	<p>Il colloquio di approfondimento riguarda l'analisi e la discussione di uno o più esempi di situazioni operative proprie della vigilanza privata in cui il Professionista della Security è chiamato ad assicurare i compiti previsti in questo specifico comparto.</p> <p>Il colloquio è finalizzato a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le conoscenze in riferimento alla proprietà dei termini utilizzati e concetti illustrati oltre che del complesso normativo di riferimento che determinano il funzionamento degli istituti di vigilanza privata (DM 269/2010 e s.m.i.) e, per quanto applicabili, le norme tecniche di riferimento del settore; – le competenze in riferimento all'illustrazione dei processi operativi, organizzativi e gestionali proposti nel contesto della vigilanza privata; – le esperienze professionali in riferimento e in particolare nel contesto della vigilanza privata; – approccio alla prova e abilità in riferimento anche a variazioni stressogene volutamente indotte dalla commissione. <p>Al colloquio individuale viene assegnato un punteggio da zero a quaranta.</p> <p>Durante il colloquio verranno discussi gli argomenti sopraindicati e per ciascuno di essi, in riferimento ad altrettante specifiche griglie di valutazione, viene attribuito un punteggio variabile da 2 (valutazione minima) a 10 (valutazione massima).</p> <p>Il punteggio conseguito per il colloquio risulterà dalla somma delle valutazioni eseguite.</p> <p>Il colloquio orale è superato se il punteggio acquisito è di almeno 24 punti (60% del punteggio massimo).</p>
XIX. ESTENSIONE alla certificazione UNI 10459/DM269 (Ambito Vigilanza Privata) – CASO (B)	
<p>CANDIDATI INTERESSATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Professionisti della Security con certificazione in corso di validità già trasferita a ICMQ da un precedente Organismo di Certificazione ✓ Professionisti della Security con certificazione in corso di validità già ricertificata da ICMQ 	
ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE (CASO B)	<p>Il Professionista, una volta trasferita la certificazione UNI 10459 a ICMQ da un OdC accreditato (cfr. p.to XIII del presente Schema), oppure una volta ricertificato da ICMQ (cfr. p.to XII del presente Schema), può richiedere il rilascio del certificato in ambito Vigilanza Privata in conformità ai requisiti applicabili del DM 269/2010 e s.m.i., al DM 115/2014 e al Disciplinare del Capo della Polizia del 24.02.2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> – contestualmente al mantenimento/rinnovo/passaggio di livello della certificazione in essere – su specifica richiesta durante il periodo di validità della certificazione posseduta. <p>La richiesta di estensione (ed eventuale passaggio di livello) richiede l'integrazione della documentazione prodotta per il trasferimento/ricertificazione, sulla base di quanto richiesto dal modulo "IO 16.8 Richiesta di certificazione ed ammissione all'esame" ed il pagamento della quota prevista a tal fine nel tariffario in vigore.</p> <p>ICMQ provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad accertarsi della sussistenza di tutti i pre-requisiti richiesti dall'allegato C di cui al Disciplinare del

	<p>Capo della Polizia del 24.02.2015 (ad esempio dell'esito positivo degli adeguati accertamenti condotti da uno psicologo iscritto all'ordine, cfr p.to VII del presente Schema)</p> <ul style="list-style-type: none"> – (eventualmente) a richiedere informazioni/documenti supplementari da sottoporre alla valutazione della Commissione Deliberante secondo Tariffario (*); <p>e:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad invitare il Professionista a sostenere tutte le prove previste nel presente Schema (cfr. ESAMI PER LA CERTIFICAZIONE, p.to IX, pagine 19-22). <p>A seguito dell'esame sostenuto, in caso di esito positivo, ICMQ, in conformità alle prescrizioni del Disciplinare del Capo della Polizia in data 24.02.2015, provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sottoporre l'esito delle suindicate attività alla Commissione Deliberante di ICMQ cui compete l'approvazione della proposta di passaggio di registro del Professionista e la ratifica della nuova certificazione; – rilasciare la nuova certificazione chiedendo la restituzione/distruzione di quello superato; – aggiornare il registro applicabile dei Professionisti della Security certificati; – effettuare le comunicazioni obbligatorie. <p>Qualora l'estensione ed eventuale passaggio di livello avvengano in concomitanza del rinnovo della precedente certificazione, sarà emesso un nuovo certificato con scadenza quinquennale.</p> <p>(*) esempio verifica documentazione relativa alla formazione specifica (apprendimento non formale) acquisita frequentando e superando corsi non qualificati da ICMQ</p>
--	---